

Intervista a Patuelli presidente dell'Abi lunedì alla Cefla: «I tassi caleranno»



A PAGINA 13

«Vedo un'economia italiana in una fase di passaggio, con i tassi Bce che caleranno a breve per favorire investimenti e occupazione. Vedo un'Europa che ha fatto passi avanti nelle scelte economiche post pandemia. Dalla Romagna una reazione importante all'alluvione, siamo in netta ripresa nonostante manchino ancora varie risorse da diverse istituzioni e preoccupano i ritardi nelle infrastrutture». Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna, che include anche la Banca di Imola, che terrà lunedì 8 aprile (ore 18, all'Auditorium Cefla di via Bicoeca 14/C) la conferenza conclusiva del Festival dei linguaggi sul tema «Economia, etica e linguaggi», inquadra in questa intervista la situazione economica attuale.

Presidente, come vede lo stato di salute dell'economia italiana dal suo osservatorio?

«Siamo in una fase di passaggio, in modo molto articolato. Infatti, in tutta l'Europa dell'euro moltissimi, per quasi un decennio, si erano abituati ai tassi a zero, quasi come se fosse la normalità, quando, invece, è stata una eccezione nella storia monetaria dall'Unità d'Italia ad oggi. Ma, in particolare la guerra russo-ucraina ha, soprattutto inizialmente, fatto schizzare in alto i prezzi, innanzitutto dell'energia, facendo crescere l'inflazione, per stroncare la quale la Banca centrale europea ha alzato i tassi, ma più limitatamente rispetto a ciò che è avvenuto al di fuori dell'area dell'euro».

«Post alluvione: economia in netta ripresa nonostante manchino ancora risorse; ritardi nelle infrastrutture»

Caleranno i tassi?

«Si prevedono imminenti le riduzioni da parte della Bce, mentre il mercato, già da fine 2023, ha anticipato le decisioni della Bce riducendo in maniera consistente i tassi che fluttuano quotidianamente. Ciò favorisce la ripresa degli investimenti, dell'economia e



dell'occupazione».

Poco meno di un anno fa, la Romagna ha subito un forte colpo con l'alluvione. Come vede oggi la nostra economia?

«In netta ripresa, anche se non sono ancora arrivati tutti gli aiuti da parte delle varie istituzioni. Il carattere innanzitutto, ma non solo, dei romagnoli ha dato una risposta immediata e determinante per la ripresa delle attività economiche che, però, hanno fortemente risentito delle alluvioni della primavera dello scorso anno».

In che modo si potrà tornare al pre alluvione?

«Occorrono molti investimenti per il ripristino e per la modernizzazione innanzitutto delle infrastrutture, in particolare dei collegamenti, a cominciare dalle strade collinari e dal pieno ripristino della ferrovia Faentina e dall'indispensabile potenziamento di tutti i collegamenti ferroviari della Romagna e dell'Emilia».

Il sistema bancario italiano viene da lunghi anni di ristrutturazione e ora è solido. Le tensioni internazionali possono deteriorare il sistema creditizio e rendere necessarie nuove patrimonializzazioni?

«Certamente la patrimonializzazione delle banche è una premessa indispensabile per finanziare tutte le attività economiche. Le ristrutturazioni, le riorganizzazioni, gli aumenti di capitale, i cospicui continui accantonamenti a riserva, gli investimenti in tecnologia, gli accordi con le organizzazioni sindacali sono state le premesse per la ripresa bancaria italiana che ha bisogno di ulteriori rafforzamenti patrimoniali in vista di quanto prescrivono le norme di recepimento delle regole internazionali di Basilea 3+ e di altre normative europee che impongono alle banche indici patrimoniali ancor più prudenzialmente alti».

«Serve una Costituzione per l'Unione europea e la possibilità di fare politiche di debito»

Cosa può fare l'Italia e cosa l'Europa per rendere questi scossoni meno preoccupanti?

«L'Unione europea, pur con i suoi limiti di organismo privo di Costituzione e dedicato soprattutto all'economia, sta facendo progressi come si è evidenziato dalla pandemia

in poi. Ora bisogna proseguire nella unificazione delle regole innanzitutto nell'Europa dell'euro per rendere omogenee le condizioni di concorrenza fra le imprese di ogni genere e natura. In questo quadro l'unione bancaria europea è il punto più avanzato di cooperazione rafforzata e deve essere completata con l'unificazione delle regole a cominciare da quelle di diritto bancario che influenzano anche tutti gli altri settori dell'economia».

«Occorre che la Ue orienti le proprie scelte verso innovazione, salute e ambiente»

Per andare in quale direzione?

«Occorre che l'Unione europea orienti tutte le proprie scelte strategiche in economia verso la crescita dello sviluppo e dell'occupazione, favorendo anche le innovazioni tecnologiche e sostenendo gli investimenti per l'economia più rispettosa della salute e dell'ambiente».

Com'è stato il 2023 del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e della Banca di Imola?

«È stato un buon anno, pur nell'emergenza delle alluvioni: crescono i dividendi per gli azionisti e gli accantonamenti prudenziali a riserve patrimoniali».

«La Cassa e Banca Imola: un 2023 buono, crescono i dividendi agli azionisti e gli accantonamenti»

L'aumento dei tassi da parte della Bce ha avuto impatti sulle rate dei mutui a tasso variabile delle famiglie, mentre quelli a tasso fisso sulle banche. Cosa ci dobbiamo aspettare in questo clima di incertezza? Realistico o possibile immaginarne un calo a breve?

«Le rate dei mutui a tasso variabile stanno già calando, vista la riduzione in atto dei tassi di mercato, prima ancora dell'attesa riduzione di quelli ufficiali della Bce. Il clima economico può migliorare».

Recentemente ha fatto un appello a un'etica maggiore e a non darla per scontata. Sarà anche uno degli argomenti dell'incontro. Che intende?

«Certo: l'applicazione di tutte le leggi e le norme in genere rappresenta il minimo doveroso, obbligatorio per tutti di applicazione di regole che debbono sempre avere un cuore etico. Ma l'etica individuale, sociale, societaria, eccetera può fare anche qualcosa di più, sempre, impegnandosi a più alte sensibilità etiche rispetto a quelle imposte dalle leggi, a seconda dei casi... ma non debbo anticipare troppo ciò che dirò l'8 aprile a Imola».

A fine anno è stato rinnovato il contratto collettivo dei bancari. Come lo giudica?

«Un'evoluzione molto equilibrata di tutela innanzitutto del potere d'acquisto di chi lavora in banca, con ulteriori sensibilità sociali e civili. Insomma, un contratto nazionale di lavoro di avanguardia, con una forte qualità giuridica nel definire diritti e doveri di tutti coloro che lavorano in banca».

c.f.

© riproduzione riservata